ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA – *sezione di Voghera*
Via Bellocchio n. 19
tel/fax 0383/49289
voghera@anpi.it

COMUNICATO STAMPA

Mercoledì 21 aprile si è tenuta presso l'Officina Grandi Riparazioni Trenitalia di via Lomellina una assemblea del personale per ricordare il 65° Anniversario della Liberazione.
Promossa dalla sezione vogherese dell'ANPI e dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria, l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 150 lavoratrici e lavoratori e la presenza di Antonio Pizzinato, presidente regionale dell'A.N.P.I.
Dopo gli interventi introduttivi di Larissa Maghini e di Claudio Destefani (coordinatore RSU), Antonio Corbeletti, presidente della sezione e Vice Presidente dell'A.N.P.I. Provinciale ha ricordato il ruolo che hanno avuto le fabbriche e le aziende vogheresi nella lotta di Liberazione.
Luoghi di lavoro che hanno visto una attività clandestina fatta di rivendicazioni e sabotaggi, con moltissimi episodi piccoli e grandi – spesso dimenticati nel quadro complessivo della ricostruzioni storiche - che si sviluppano dopo l'8 settembre 1943.
La categoria dei ferrovieri (oltre 40.600 licenziati dal regime fascista) aveva subito nella nostra città nell'agosto del 1922 le aggressioni dello squadrismo fascista, con l'occupazione del circolo e del municipio. Dopo l'8 settembre i ferrovieri contribuiscono alla sviluppo della Resistenza e Voghera ospiterà il 25 giugno 44 un importante incontro clandestino promosso dai rappresentanti dei diversi impianti del nord, che preparerà (con grandi difficoltà di coordinamento e risultati diversi da città a città) gli scioperi nei compartimenti di Genova, Torino e Milano.
Diversi ferrovieri entreranno nelle formazioni partigiane ed i nomi dei caduti, raccolti nel Sacrario partigiano del cimitero vogherese, sono richiamati nella lapide posta nell'atrio della stazione: Andrea Bianchi, Angelo Cignoli, Luigi Barbieri, Dorino Mazza, Mario Martini, Peppino Capitani, Candido Savi.
Dopo i saluti di Giannino Legora (AUSER) e Carla Pasotti (Centro Anziani) si è sviluppato l'intervento di **Antonio Pizzinato** che ha evidenziato con forza il ruolo avuto dalle lavoratrici e dai lavoratori nella lotta di Liberazione dal nazifascismo.
In nessun altro paese europeo si è sviluppato un movimento così articolato che, a partire dai grandi scioperi nel Nord Italia del marzo '43 e del marzo '44, ha collegato le condizioni di vita e di lavoro con aperte rivendicazioni – dal diritto di mensa alla parità tra uomo e donna – alla lotta per sconfiggere il fascismo e l'occupazione nazista.
Una lotta condotta rischiando gli arresti, le deportazioni, la morte nei campi di concentramento nazisti. Per questo la riconquista della libertà – ha richiamato con forza Pizzinato – si traduce nel percorso che porta al diritto di voto per le donne, alla elezione dell'Assemblea costituente ed alla nascita della Repubblica, all'elaborazione della Costituzione con i suoi principi fondamentali, la cui

applicazione è stata resa possibile anche grazie alle iniziative ed alle lotte democratiche: è di 40 anni l'approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori.
Oggi, ha concluso Pizzinato, si tratta di costruire una nuova stagione di diritti per tutti proprio per affermare pienamente i valori della Resistenza ed i principi di solidarietà ed uguaglianza, rispetto, rifiuto di qualsiasi forma di razzismo e discriminazione.